

# Doppia evacuazione

## Via le monache dall'eremo e la cooperativa sociale

Le suore di Montepaolo vengono trasferite oggi provvisoriamente a Faenza  
Gli ospiti psichiatrici accolti invece alla residenza I Girasoli di Predappio

di **Quinto Cappelli**

**Con sette** chilometri di strada chiusi al traffico, tranne il transito ove possibile ovviamente dei mezzi per le emergenze, tutti gli abitanti della zona di Montepaolo stanno vivendo gravi disagi. Oltre alle venti famiglie presenti e ai due ristoranti, anche la Cooperativa sociale Montepaolo (con venti ospiti psichici e tredici operatori) e la comunità religiosa delle monache Clarisse Urbaniste (8 suore) dell'eremo di Sant'Antonio si trovano nella stessa pesante situazione.

**Queste** due ultime comunità, però, fra le giornate di venerdì e di ieri sono state fatte scendere a valle. Grazie all'intervento e mediazione dell'Ausl Romagna e del Comune di Dovadola, la Cooperativa sociale è stata accolta e trasferita temporaneamente in un'altra vallata, ovvero presso la Residenza I Girasoli, casa di riposo di Predappio.

**La conferma** arriva dalla presidente Rosanna Scaloni: «La struttura I Girasoli ci ospiterà per tre settimane. E poi? Speriamo che in questo periodo Co-



mune, Regione e Protezione civile regionale riescano a trovare una soluzione, perché noi abbiamo bisogno di ritornare a casa nostra, dove viviamo dall'apertura della struttura, avvenuta nel 1992». In questi giorni di chiusura della strada di Montepaolo non solo gli ospiti non potevano uscire di casa, come avviene normalmente per le loro attività sociali, ma anche gli ope-

eratori erano accompagnati dal paese la mattina con i pulmini della Protezione civile comunale, che poi tornavano a prenderli la sera.

**Anche** le otto monache Clarisse Urbaniste che custodiscono l'eremo di Montepaolo, e che hanno sperimentato per alcuni giorni una 'forzata clausura', vengono trasferite: oggi andranno a Faenza, dopo aver rinuncia-



Le monache all'eremo santuario di Sant'Antonio: anche qui disdette attività, fra cui l'arrivo dei gruppi per i ritiri spirituali. In alto a destra, la vista di un tratto della strada di Montepaolo ricoperta di terra dopo gli smottamenti (Frasca)

to a una sistemazione provvisoria a Dovadola, offerta da una signora che aveva messo a loro disposizione un ampio appartamento. Ma anche le suore, guidate dalla superiora suor Mariangela, desiderano ritornare al più presto su, all'eremo di Sant'Antonio, «sia per affrontare e riparare i danni del maltempo che hanno lambito anche il santuario, «fra cui l'interruzione

a metà del Sentiero della speranza (che collega l'eremo alla grotta di Sant'Antonio)», sia per riprendere quando possibile le attività d'accoglienza.

**Spiega**, infatti, suor Mariangela: «Anche noi siamo state costrette a interrompere le nostre attività pubbliche, in primo luogo le visite dei gruppi che avevano già prenotato e che sarebbero arrivati nelle prossime settimane per i ritiri spirituali».